



ASSOLOMBARDA

01 giugno 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

la solidarietà

Due donazioni ad Asp dalla cancelleria ai vini

PAVIA

Due gesti di generosità rivolti all'Asp di Pavia. Nell'azienda di servizi alla persona, che comprende l'Rsa Pertusati, il Santa Croce, il Girolamo Emiliani e l'Istituto Santa Margherita, sono stati consegnati i prodotti di vario tipo come forma di apprezzamento per le attività svolte.

Il consigliere di indirizzo, nonché **presidente di Assolombarda Oltrepo Pavese, Marco Salvadeo**, ha consegnato materiale di cancelleria e 1.750 mascherine chirurgiche: beni sempre necessari in questo periodo.

Di tipo diverso la donazione effettuata dai titolari della Tenuta Colombarola (Alta Val Tidone), la famiglia Travini, che ha offerto alla Rsa Pertusati 120 bottiglie dei propri vini e spumanti.

**I quattro i sieri ora a disposizione non sembrano garantire ulteriore immunità.
«Trattamento simile all'antinfluenzale»**

Vaccino, la protezione dura nove mesi il virologo Maga: «Richiamo probabile»

PAVIA

Potrebbe essere necessaria una terza dose di vaccino anti Covid-19 dopo che sono trascorsi tra i 7 e i 9 mesi dal richiamo. Perché, stando ai dati scientifici raccolti dall'avvio della campagna vaccinale, tutti e quattro i vaccini ora a disposizione non sembrano garantire l'immunità oltre i 9 mesi dalla somministrazione della seconda dose.

le varianti

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha spiegato che il richiamo dovrà essere "modificato" per coprire le varianti e potrebbe essere affidato ai medici di medicina generale. E così, mentre oltre un terzo della popolazione italiana è immunizzata, la Lombardia ha raggiunto quota di circa 6 milioni di somministrazioni complessive (tra prima e seconda dose) e la provincia di Pavia ha toccato il 45%, si sta già pensando alla fase ulteriore della campagna vaccinale, con la dose numero tre. «Al momento possiamo garantire con ragionevole certezza che l'immunità duri tra i 7 e i 9 mesi dal richiamo - conferma il professor Giovanni Maga, virologo, direttore dell'istituto di genetica molecolare del Cnr -. Ma sono ancora poche le persone che hanno completato il ciclo vaccinale, il dato quindi può cambiare e non è da escludere anche la durata di un anno». Resta comunque elevata la probabilità di una terza dose, prima per i sanitari e poi da estendere al resto della popolazione, che servirebbe a "rinfrescare" la memoria immunologica e a contrastare le nuove varianti. «Stando alle conoscenze scientifiche attuali, potrebbe verificarsi quanto già avviene con l'antinfluenzale - chiarisce Maga -. I quattro vaccini non presentano differenze significative sul tempo di durata dell'immunità. Bisognerà piuttosto prestare attenzione alla data della seconda somministrazione che, per Moderna e Pfizer, è di circa quattro settimane, prolungata ora a 42 giorni. Mentre, per AstraZeneca, è di 3 mesi. La situazione resta comunque in evoluzione e bisognerà che si accumulino informazioni per valutare se si verificheranno differenze sostanziali tra un vaccino e l'altro». Sul Johnson i maggiori punti interrogativi, in quanto è stato introdotto per ultimo e ancora non sono possibili valutazioni precise. «È possibile un richiamo, ma sono state effettuate ancora poche somministrazioni». Bisogna poi tenere conto della risposta individuale. «In base ai dati scientifici raccolti, verrà indicato il livello di anticorpi



GIOVANNI MAGA È DIRETTORE
DELL'ISTITUTO DI GENETICA
MOLECOLARE DEL CNR

**«Poche le persone
che hanno
completato il ciclo,
quindi non si può
escludere la
copertura di un anno»**

sotto i quali sarà necessario vaccinarsi - spiega il virologo -. Inoltre il tempo di immunità dipende da cellule speciali, i linfociti di tipo T, solitamente persistenti, ma di cui non si conosce la durata nel caso del Covid». Da chiarire se sarà possibile mischiare vaccini diversi. «Gli studi attuali mostrano che la combinazione di Astrazeneca e Pfizer comporta un'ottima risposta immunitaria. Sembra che si sviluppino effetti collaterali un po' più intensi che svaniscono nel giro di un paio di giorni».



IL PROGETTO

Per la Pavia-Rogoredo opera da 900 milioni arriverà il commissario

PAVIA

I lavori per il quadruplicamento della tratta ferroviaria Milano-Pavia vedranno la nomina di un commissario straordinario. L'opera da 900 milioni di euro che coinvolge anche il nostro territorio è stata inserita tra quelle che faranno parte del prossimo decreto sui commissariamenti. I fondi arriveranno dal PNRR, ovvero il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che si rifà allo stanziamento europeo del Recovery. Un progetto centrale, come ricordato dallo stesso presidente di Assolombarda Alessandro Spada pochi giorni fa, per avvicinare l'Italia all'Europa in una prospettiva di ripresa. Al momento risulta finanziata la prima tratta per 265 milioni di euro, cioè quella di 11 chilometri fra Milano Rogoredo e Pieve Emanuele.

I restanti 17 da quadruplicare fino a Pavia attendono ancora le coperture economiche. Soddisfatto il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle e segretario della commissione territorio e infrastrutture, Nicola Di Marco. «Sicuramente una buona notizia per i territori interessati - ha commentato -. Per noi però il problema è stato sempre quello della lentezza nel far partire i lavori». In effetti le opere hanno già subito un ritardo di un anno per quanto riguarda la prima tratta. «La conclusione dovrà avvenire entro il 2026 - prosegue - e non possiamo perdere questa possibilità. La decisione di un commissario straordinario è positiva. Il potenziamento di questa linea risulta prioritario, si tratterebbe di avere treni ogni 15 minuti». Per quanto riguarda la stazione di Pavia, stando così la situazione, sarà necessario aspettare invece il 2030. In ogni caso la soddisfazione è bipartisan, dato che anche la vogherese Elena Lucchini (deputata della Lega), ha accolto positivamente la novità: «Sosteniamo con forza la nomina di una figura nel prossimo decreto bis dei commissariamenti. Da anni ci battiamo per avviare la realizzazione di questa opera pubblica fondamentale per lo sviluppo del territorio».



**Cancellati 15 treni da Pavia a Milano, altrettanti in direzione inversa.
Agitazione del personale di bordo di Trenord**

Sulla S13 giornata nera per lo sciopero

PAVIA

È stata una giornata dura quella vissuta ieri dai pendolari Trenord per lo sciopero indetto dalle sigle sindacali presenti nell'azienda (Filt Cgil, Filt Cisl, Uil, Orsa, Faisa, Fast e Ugl), una protesta che ha riguardato il personale di bordo dei treni. L'agitazione è stata proclamata dalle 9:01 alle 16:59 ed i treni partiti prima delle 9 con arrivo previsto entro un'ora sono regolarmente transitati. Nonostante le fasce orarie di punta siano state garantite, nelle otto ore di sciopero non sono mancati disagi, cancellazioni e variazioni: 15 i passanti per Milano (la suburbana S13) cancellati, così come nella tratta inversa. Inoltre, anche nella cosiddetta fascia di garanzia, qualche convoglio da Milano in direzione Pavia non è partito, ad esempio quello delle 17:55 dalla Bovisa, e sugli altri percorsi (Pavia-Vercelli) si sono accumulati ritardi.

pendolari in attesa sulle banchine

In molti erano a conoscenza dell'agitazione e fino all'ultimo treno disponibile ieri mattina c'è stato qualche pendolare in più in attesa sulle banchine della stazione di Pavia; cosa che ha provocato attese abbastanza lunghe dato che a bordo dei convogli è in vigore il limite di accesso fino al 50% della capienza totale. «Sono arrivata un'ora prima - racconta Chiara -, almeno non rischio di perdere il treno. Non so quale prenderò, perché oltre al disagio ci sono da rispettare tutte le normative anti Covid sul numero di passeggeri a bordo». Chi è arrivato dopo, invece, si è trovato una sgradita sorpresa cercando di correre verso la vicina autostazione per arrivare a Milano, o salire sui pullman sostitutivi messi a disposizione da Trenord. Una situazione che in ogni caso ha creato dei disagi con orari e appuntamenti di lavoro saltati, come è successo a Jonathan: «È colpa mia che non ero informato dello sciopero - ammette guardando di continuo l'orologio -. Devo recarmi a Milano tra un'ora per un colloquio di lavoro e non so come fare. Il pullman è meno veloce e sicuramente arriverò in ritardo. Non è un bel modo di iniziare». In totale sono stati coinvolti 1.000 lavoratori sui 2.200 dell'azienda lombarda con una adesione, hanno fatto sapere le sigle sindacali. Le ragioni dello sciopero risiedono nelle dinamiche lavorative interne a Trenord che, stando a quanto dicono i sindacati, non tengono conto delle esigenze dei lavoratori con decisione univoche e prese dall'alto. «Non permetteremo mai che i turni possano essere modificati senza che il lavoratore possa obiettare - si legge in un comunicato congiunto -. Questo sciopero è stato dichiarato il 7 aprile e, nonostante 54 giorni di tempo, Trenord, non è voluta tornare sui propri passi. Ci dispiace per i disagi causati all'utenza».

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Oggi altri disagi per i pendolari si fermano bus, tram e metro

I problemi per i pendolari proseguono oggi con lo sciopero di bus, tram e metro. Le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil

Trasporti, Faisa-Cisal e Ugl-Fna hanno deciso di aderire allo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto. La questione coinvol-

ge Autoguidovie, che gestisce il trasporto pubblico locale a Pavia e provincia, e Atm Milano. In città non saranno garantite le corse in partenza dai capolinea nella fascia oraria 8.30-15 e 18.01 sino a fine servizio, mentre a Milano il personale Atm di linee di superficie e metro entrerà in agitazione dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 al termine del servizio.

cgil, cisl e uil

Sicurezza, presidio in Regione Giovedì il tavolo provinciale

Pavia

C'era anche una rappresentanza dei sindacati confederali pavesi al presidio di ieri mattina a Milano sotto la Regione, concluso dai segretari generali regionali di Cgil, Cisl e Uil: era l'atto secondo dell'iniziativa «Fermiamo le stragi sui luoghi di lavoro» di venerdì, che a Pavia aveva portato la Prefettura ad accogliere la richiesta di costituire un tavolo permanente sul tema. Tavolo che si sarebbe dovuto riunire per la prima volta a metà mese, ma che in seguito alla tragedia di Villanterio la prefetta Scialla ha deciso di anticipare a giovedì.

«Proprio alla luce di quello che è successo a Villanterio abbiamo deciso di essere presenti a Milano nonostante la concomitanza con l'assemblea della Camera del lavoro - spiega Cinzia Saviotti della segreteria della Cgil provinciale - la partecipazione è stata nutrita, abbiamo ribadito le richieste contenute nel documento unitario consegnato alla prefettura: rinforzare la vigilanza e aumentare il numero di aziende da controllare, con una profilatura di quelle più a rischio e anche attivando una task force tra i vari organismi coinvolti».

«È il momento di cominciare a fare, impegnando risorse nella prevenzione e nella formazione, fin dalle scuole, facendo capire che non sono spese ma investimenti», aggiunge Carlo Barbieri, segretario generale della Uil di Pavia, presente al presidio. «Nonostante lo sciopero di treni il presidio è stato molto partecipato - dice Stefano Granata, della segreteria Cisl - la nostra richiesta alla politica è ancora più pressante dopo fatti come quello di Villanterio. È ora di dire basta alle parole vuote: l'accordo firmato un anno fa sulla sicurezza è rimasto sulla carta, gli organici degli enti ispettivi sono stati aumentati in misura molto ridotta e a quanto pare sono stati destinati all'emergenza sanitaria anziché al contrasto degli infortuni sul lavoro».

Tortona**Onorificenze consegnate per la festa del 2 Giugno****TORTONA**

Celebrazioni del 75° anniversario della proclamazione della Repubblica ad Alessandria, onorificenza di ufficiale e cavaliere a sei tortonesi. La consegna dei diplomi dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferiti a cittadini residenti in provincia di Alessandria che si sono distinti durante l'emergenza Covid-19 o nel campo dell'economia, nel corso di attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari nonché per lunghi servizi nelle carriere civili e militari, avverrà domani alle ore 11 in prefettura ad Alessandria. I tortonesi giudicati meritevoli sono: Renato Suigo medico chirurgo di Castelnuovo Scrivia (ufficiale); Vincenzo Milanese medico chirurgo di Tortona (cavaliere); Giulia Salomoni dirigente medico di Sarezzano (cavaliere); **Giulio Bergaglio, imprenditore materie plastiche di Pontecurone (cavaliere)**; Roberto Giovati, pensionato Enel e volontario Croce Rossa Italiana residente a Carbonara Scrivia (cavaliere); Antonio Silvio Loria maresciallo aiutante guardia finanza di Sarezzano (cavaliere).



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

